



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M592 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 - SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

PRIMA PARTE

Il confronto fra le tesi dei classici e dei keynesiani in tema di intervento dello stato nell'economia: tra mano invisibile e giraffe.

DOCUMENTO 1:

Non è dalle benevolenze del macellaio, del birraio o del fornaio che ci aspettiamo il nostro pranzo, ma dal fatto che essi hanno cura del proprio interesse. Noi non ci rivolgiamo alla loro umanità, ma al loro egoismo e con loro non parliamo mai delle nostre necessità, ma dei loro vantaggi.

[L'individuo], non intende, in genere, perseguire l'interesse pubblico, né è consapevole della misura in cui lo sta perseguendo. Quando preferisce il sostegno dell'attività produttiva del suo paese invece di quella straniera, egli mira soltanto alla propria sicurezza e, quando dirige tale attività in modo tale che il suo prodotto sia il massimo possibile, egli mira soltanto al suo proprio guadagno ed è condotto da una mano invisibile, in questo come in molti altri casi, a perseguire un fine che non rientra nelle sue intenzioni.

A. SMITH, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle Nazioni*, ISEDI, 1973

DOCUMENTO N. 2

Se lo scopo della vita è di cogliere le foglie dagli alberi fino alla massima altezza possibile, il modo migliore di raggiungere questo scopo è di lasciare che le giraffe dal collo più lungo facciano morir di fame quelle dal collo più corto.

[...] Così, se lasciamo le giraffe a se stesse: 1) si coglierà la massima quantità di foglie, giacché le giraffe dal collo più lungo, a forza di far soffrire la fame alle altre, arriveranno più vicine agli alberi; 2) ogni giraffa ricercherà le foglie che trova più succulente, fra quelle che può raggiungere; 3) le giraffe il cui desiderio per una data foglia è massimo protenderanno di più il collo per raggiungerla. In questo modo saranno ingoiate più numerose e più succose foglie e ogni singola foglia raggiungerà la bocca che la giudica meritevole del massimo sforzo.

J. M. KEYNES, *La fine del laissez-faire*, Bollati-Boringhieri, 1991

DOCUMENTO N. 3

La distinzione corrente fra settore pubblico e privato talvolta viene considerata, erroneamente, come se significasse che certi servizi, al di là dell'imposizione di norme di mera condotta, devono essere per legge di competenza esclusiva del governo. Ciò è ingiustificato. Anche se in determinate circostanze solo il governo è in grado di offrire particolari servizi, non vi è ragione a proibire che organismi privati cerchino nuovi metodi per fornire gli stessi servizi senza l'uso di poteri coercitivi.

F. VON HAYEK, *Legge, legislazione e libertà*, Il Saggiatore



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M592 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 - SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

DOCUMENTO N. 4

L'effetto del mercato consiste in una vasta riduzione delle questioni da decidere per il tramite dei mezzi politici e, di conseguenza, nel ridurre ai minimi termini il grado di partecipazione diretta al gioco delle autorità di governo. La principale caratteristica delle azioni intraprese attraverso canali politici è che generalmente esse richiedono o impongono un notevole grado di conformità. Viceversa, il grande vantaggio del mercato è che esso permette un considerevole livello di diversità. Ognuno di noi, in pratica, può votare per il colore della cravatta da indossare e "vincere le elezioni". Al momento di vestirci non dobbiamo controllare qual è il colore preferito dalla maggioranza e, nel caso dovessimo trovarci in minoranza, sottometterci al volere altrui.

M. Friedman, *Capitalismo e libertà*, IBL Libri, 2010

DOCUMENTO N. 5

Mentre [...] l'allargamento delle funzioni di governo, richiesto dal compito di equilibrare l'una all'altro la propensione ad investire, sarebbe sembrato ad un pubblicista del diciannovesimo secolo o ad un finanziere americano contemporaneo una terribile usurpazione ai danni dell'individualismo, io lo difendo, al contrario, sia come l'unico mezzo attuabile per evitare la distruzione completa delle forme economiche esistenti, sia come la condizione di un funzionamento soddisfacente dell'iniziativa individuale.

J. M. KEYNES, *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*, UTET, 1973

Commento ai documenti

Nel panorama della teoria economica e della politica economica si confrontano due concezioni diverse e per molti aspetti contrapposte: da una parte si trovano le teorie liberiste che, da Smith fino a von Hayek e Friedman, affermano che la società può fare a meno dell'intervento pubblico perché il meccanismo della mano invisibile è sufficiente a garantire la prosperità.

L'opinione opposta è quella sostenuta da Keynes e dai keynesiani, i quali ritengono che il ruolo economico dello stato sia indispensabile e tale da fornire una ragionevole certezza di sviluppo materiale e di crescita del benessere.

Fino alla crisi del '29 fu dominante la teoria liberista di Smith, la cui solidità teorica sembrava inattaccabile; la crisi del '29 e la successiva depressione economica, indussero molti economisti e molti governi ad abbandonare la concezione liberista e il credo fondato sul laissez - faire e a sposare le tesi che Keynes aveva sviluppato durante gli anni Venti e Trenta del Novecento.

Fino agli anni Settanta del Novecento il paradigma teorico keynesiano non ebbe rivali: sembrava che con Keynes e con gli apporti successivi di economisti che si rifacevano al pensiero del loro maestro, si potesse risolvere qualunque problema economico. Un mix adeguato di politica fiscale e di politica monetaria avrebbero permesso ai sistemi economici di crescere. Benché Keynes non disconoscesse l'importanza primaria dell'imprenditorialità, il ruolo dello Stato era centrale nel suo pensiero.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M592 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 - SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

In effetti, la struttura politica di molti Paesi, Italia compresa, risentì in modo determinante delle ipotesi keynesiane. L'Italia del secondo dopoguerra inserirà nella sua prassi politica e nella sua costituzione significativi riferimenti a tali ipotesi. Si andò configurando un sistema nel quale l'iniziativa economica poteva essere sia pubblica che privata, mentre allo Stato spettava il compito di garantire l' "assicurazione" contro eventi quali le malattie, gli infortuni, la disoccupazione e la vecchiaia.

Il tutto poteva essere finanziato attraverso il ricorso all'emissione di moneta o all'emissione di titoli obbligazionari da parte dello Stato, anche in assenza di una eguaglianza fra entrate ed uscite pubbliche (deficit spending).

L'impianto teorico keynesiano venne messo in discussione negli anni Settanta, quando si verificò una situazione che non era prevista da: la stagflazione, cioè la contemporanea presenza di alta inflazione e perdurante stagnazione. Nello schema keynesiano le due situazioni erano alternative e dunque veniva esclusa la possibilità che si verificassero insieme.

Di fronte ad una situazione di stagflazione gli strumenti tradizionali della "cassetta degli attrezzi" keynesiana apparvero non adeguati e si fece strada una riedizione riveduta e corretta della concezione classica: M. Friedman, insieme ad altri economisti, fu il fondatore della "scuola monetarista", la quale sosteneva una riduzione drastica dell'intervento pubblico nell'economia. In particolare Friedman riteneva che politiche monetarie troppo "generose" avessero come unica conseguenza un alto livello di inflazione, senza che si producessero vantaggi per l'economia di un Paese.

Ancora oggi il dibattito di politica economica ruota attorno a questi temi: da un lato la "mano invisibile" di Smith viene ritenuto il miglior antidoto contro l'eccessiva invadenza dello Stato nell'economia, mentre da un altro lato un ruolo attivo dello Stato viene considerato indispensabile nelle situazioni di crisi come quella che il mondo sta ancora attraversando.

SECONDA PARTE

In base alle letture proposte e a questi cenni riguardo al dibattito teorico di politica economica, il candidato risponda a 2 delle seguenti domande:

1. In che misura e attraverso quali strumenti, i principi keynesiani sono entrati nell'impianto costituzionale italiano? In particolare si faccia riferimento a quanto contenuto nel titolo III parte I della Costituzione. Inoltre si rifletta sul modo attraverso il quale il riformato art. 81 della Costituzione recepisce alcune delle tesi di fondo del monetarismo.
2. Si descrivano nel modo più concreto possibile, gli strumenti di politica fiscale e di politica monetaria che in base alla teoria keynesiana possono essere usati nell'ambito della complessiva politica economica.
3. In che modo, secondo i monetaristi, gli strumenti di politica monetaria contribuiscono in modo determinante ad alimentare l'inflazione? E per quale motivo il finanziamento dell'economia, attraverso il deficit spending, è altamente sconsigliato?



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
M592 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12, EA08 - SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

4. Nelle ipotesi keynesiane la spesa pubblica deve contribuire a garantire il raggiungimento del pieno impiego dei fattori produttivi, in particolare del fattore lavoro. Per i monetaristi questo tipo di intervento è inutile e dannoso. A giudizio del candidato quale dei due modelli può apparire più realistico ed efficace?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.